

# La tragedia di Cava de' Tirreni

## Caccia al pirata con video e testimoni

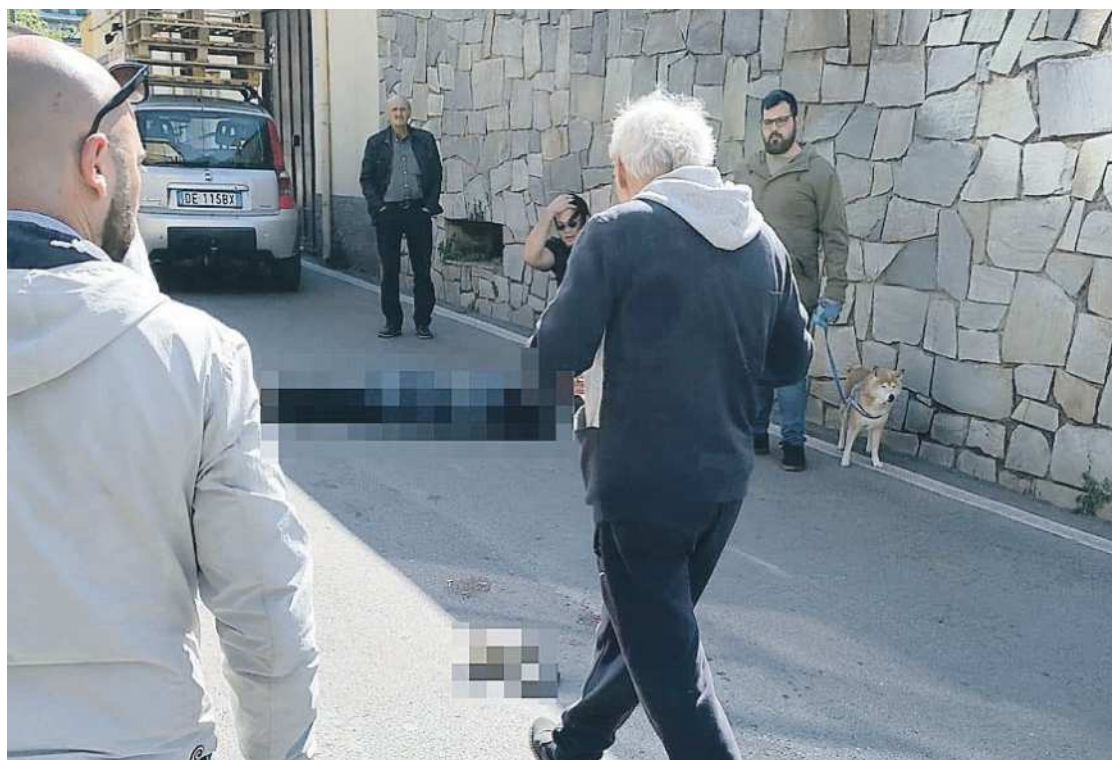
► Donna falciata dal tir e poi travolta e uccisa da una Panda ► Dalle immagini delle telecamere i primi elementi utili: il conducente dell'utilitaria negativo agli esami tossicologici a investire la 69enne e poi fuggire è stata una betoniera

Simona Chiariello

Passate al setaccio le immagini dei sistemi di videosorveglianza per trovare traccia del camion pirata che avrebbe investito e ucciso Rosa Apicella, vedova 69enne, morta ieri mattina, poco dopo l'incidente per i gravi traumi riportati. E ancora ascoltati i testimoni della tragedia per raccogliere quanti più indizi possibili per identificare il camionista che dopo aver messo sotto la donna sarebbe scappato senza prestare soccorso. Proseguono così senza sosta le indagini della polizia locale, diretta dal comandante Stefano Cicalese e dal vicecomandante Giuseppe Ferrara, volta a ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente mortale, registratosi in via Aniello Salsano. Al momento l'unico elemento certo è la Panda che non è riuscita ad evitare il corpo di Rosa, già accasciata al suolo. L'auto è ora sotto sequestro mentre l'uomo che la conduceva è stato sottoposto ad esami tossicologici. I risultati hanno dato esito negativo.

### IL RACCONTO

L'automobilista avrebbe raccontato di seguire il camion e di non essere riuscito ad evitare il corpo di Rosa che era già sull'asfalto. Intanto la salma della donna resta a disposizione dell'autorità giudiziaria e nella giornata di oggi dovrebbe essere eseguito l'esame autoptico. Stando alle prime ricostruzioni ieri mattina Rosa Apicella intorno alle 10 stava attraversando via Aniello Salsano a Pregiato. Forse già timorosa per la strada poco sicura per i pedoni, avrebbe alzato la mano per farsi notare. Ma non sarebbe bastato. Un camion non avrebbe visto Rosa e l'avrebbe investita, maciullandole il piede. E non basta perché la panda che seguiva il mezzo pesante avrebbe investito la donna una seconda volta. All'arrivo dei soccorritori Rosa era cosciente, ma durante il trasporto al Ruggi di Salerno, le sue condizioni sono peggiorate e poco dopo è morta. Sul luogo dell'incidente nessuna traccia del camion, ma solo della panda che ha riportato danni alla carrozzeria. Nelle ultime ore si sta facendo strada l'ipotesi che ad investire la sia stata una betoniera, ma resta tutto da accertare.



### IL MESSAGGIO

Intanto il sindaco Vincenzo Servalli, in una nota, ha espresso la sua vicinanza alla famiglia della donna oltre a chiedere silenzio: «Il sindaco Vincenzo Servalli e l'intera amministrazione comunale, partecipano al dolore che ha colpito la Famiglia della Signora Rosa Apicella, vittima di un tragico incidente nella giornata di sabato scorso che ha sconvolto la Comunità di San Giuseppe al Pennino e l'intera città ed esprimono le più sentite condoglianze ai tre figli Maria, Vincenzo e Antonio, ai nipoti e parenti tutti». E aggiunge: «In un momento in cui bisogna stringersi ai familiari non si avverte la necessità di alcuna speculazione politica e ci si augura che sia evitata per rispetto del dolore. Ci sarà tempo e modo per ogni qualsivoglia riflessione su questo tragico avvenimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Picchia moglie e cognata arrestato a Santa Marina

### LA VIOLENZA

Un nuovo caso da codice rosso nel basso salernitano, il quarto nel giro di pochi mesi. Questa volta a finire nei guai è stato un quarantaduenne, agli arresti domiciliari presso la casa dei genitori, alla frazione Policastro. È accusato di maltrattamenti in famiglia, lesioni e sottrazione di un cellulare. I fatti si sono consumati nel pomeriggio di sabato presso l'abitazione in cui l'uomo convive con la compagna, a Santa Marina. Una relazione che va avanti da circa dieci anni, e dalla quale sono nati due figli, lei ne ha un altro avuto da una precedente storia. Durante l'ennesima lite lui avrebbe preso a calci e schiaffi la donna, quarantatreenne, fino a procurarle lividi e lesioni. La sorella di lei, di trentadue anni, si è intromessa per sedare gli animi. Tentativo fallito, anche lei è stata maltrattata e ferita. Prima la compagna e poi la cognata hanno contattato i carabinieri. Sul posto sono giunti gli uomini del comandante Barile della stazione di Vibonati e quello del nucleo operativo radiomobile. Quando sono entrati in casa si sono trovati di fronte ai tre figli minori 14, 7 e 5 anni, terrorizzati. Dopo la telefonata al 112 l'uomo ha sottratto il telefono alla compagna e quando sono giunti a casa i carabinieri non gliel'aveva ancora restituito. Le due donne sono state accompagnate da un'ambulanza del 118 presso l'ospedale di Sapri. A sostegno di entrambe si è fatto avanti il centro antiviolenza Iris di Sapri. Sul caso indaga la procura di Lagonegro.

**Antonietta Nicodemo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nonnina investita e ferita indagato un ventenne

### L'INCIDENTE

Nicola Sorrentino

È stata individuata la persona che, a gennaio scorso, investì con la propria auto un'anziana di 82 anni, in via Giovanni Pascoli, a Nocera Inferiore. Si tratta di un giovane ventenne del luogo, ora indagato a piede libero per le accuse di omissione di soccorso e lesioni gravi. Da quel giorno, era circa la metà di gennaio, la donna ha trascorso un lungo periodo di ricovero in ospedale poi in un centro di riabilitazione, a causa delle gravissime ferite riportate. L'indagine è stata condotta dagli agenti di polizia giudiziaria del comando della polizia municipale di Nocera. La segnalazione di un incidente era stata lanciata da alcuni residenti. La donna era uscita di casa intorno alle 9

del mattino e si apprestava ad attraversare la strada, dove si trovava lo spazio per il deposito dei rifiuti. Fu proprio in quel momento che un'auto la travolse con violenza, lasciandola a terra per diversi minuti. Il veicolo, dopo l'impatto, non arrestò la marcia e proseguì il tragitto, senza prestare alcun aiuto o soccorso. Dopo qualche minuto partì una telefonata alle forze dell'ordine per un pronto intervento. Sul posto giunse un'ambulanza del 118, poi una pattuglia della polizia municipale per i primi rilievi. L'anziana,

**A GENNAIO L'82ENNE FINÌ SOTTO L'AUTO POI UN LUNGO PERCORSO DI RIABILITAZIONE DOPO 3 MESI SCOPERTO IL RESPONSABILE**

pur cosciente dopo essere stata investita, fu soccorsa e adagiata su di una barella, quindi trasferita con urgenza all'ospedale Umberto I. Le sue condizioni erano critiche e per mesi sono state monitorate dal personale sanitario, vista anche l'età avanzata. Dopo l'intervento dell'ambulanza toccò ai vigili urbani, giunti sul posto per effettuare i rilievi del caso, raccogliere elementi utili per identificare la persona che era fuggita senza prestare soccorso. L'indagine non è stata semplice: per settimane gli agenti hanno raccolto elementi tra testimonianze, immagini video ma anche verificando caratteristiche e dati di veicoli sospetti, che potevano poi combaciare con quello ricercato. Il contenitore di rifiuti che avrebbe dovuto raggiungere l'anziana era dall'altra parte della strada. Stando a quanto raccolto, il ragazzo che era alla guida non



aveva ancora completato l'esame per il conseguimento della patente. Ora è indagato a piede libero per i reati di omissione di soccorso e lesioni gravi. L'anziana ha trascorso diversi mesi in ospedale, in ragione di una serie di ematomi generati dall'incidente, con ferite al ginocchio e al piede, che avevano richiesto maggior tempo per le cure. Poi le dimissioni presso un centro specifico per terapie. L'inchiesta è stata coordinata dalla procura di Nocera Inferiore, con una prima informativa che il comando di polizia municipale inviò al sostituto di turno, dopo i primi rilievi effettuati sul luogo dell'incidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Molesta una bambina in villa, incastrato grazie ai filmati

### IL CASO

Nicola Sposato

È stato individuato e denunciato in stato di libertà dai carabinieri della tenenza di via Oberdan, agli ordini del comandante Vincenzo Esposito, l'anziano che sabato avrebbe provato a molestare una bimba in villa comunale. L'uomo è stato rintracciato grazie al sistema di videosorveglianza a protezione del parco Wenner, recentemente riaperto al pubblico dopo lunghi lavori di riqualificazione. Le sue parole e le testimonianze raccolte sono al vaglio delle forze dell'ordine. Su di lui pende una denuncia formale presentata dalla famiglia della bimba. A dare l'annuncio dell'individuazione dell'uomo il sindaco Pasquale Aliberti sui social: «Preso la bestia ottantenne che ieri ha molestato una bimba

in villa grazie alle telecamere». Aliberti risponde agli allarmi sulla sicurezza del parco pubblico sottolineando che «ci sarebbe bisogno dell'esercito per controllare 30000 metri quadri di parco» ma annunciando anche l'arrivo di un custode in villa. Poi il sindaco si chiede: «È mai possibile che nessuno è intervenuto se non per chiamare i carabinieri? Vedremo gli sviluppi delle indagini. Un plauso alle forze dell'ordine che ancora una volta dimostrano la loro presenza».

### LA VICENDA

Sabato mattina la villa comunale è affollata da famiglie con bambini che, approfittando della bella giornata di sole e dell'assenza di impegni scolastici, trascorrono qualche ora in relax. Tra la gente ci sono anche due famiglie magrebine da anni residenti in città con i propri figli. Ad un tratto una bimba si stacca



dal gruppo per andare a giocare, insieme agli altri bambini, nel parco giochi poco distante dall'ingresso della struttura. Poco dopo la bimba comincia ad urlare richiamando la madre impaurita che accorre nel parco giochi insieme ad altri genitori. Pare infatti che un individuo, un anziano, abbia tentato di accarezzarla o comunque di avere un contatto fisico con la minore. Le testimonianze raccontano anche di un presunto tentativo dell'uomo di riaccompanied in auto a casa la piccola. Dell'uomo

**SCAFATI, L'ANZIANO È STATO DENUNCIATO: AVREBBE PROVATO AD ADESCARE LA RAGAZZINA ALIBERTI: «UNA BESTIA»**

in villa comunale nel frattempo, non c'è più traccia. Si sarebbe dileguato nel trambusto generale, con la sua auto dal parcheggio antistante la villa. Sul posto giunge subito una pattuglia dei carabinieri che raccoglie tutte le testimonianze e fa partire le indagini. Si punta subito ad un uomo anziano. Si visionano così i filmati delle telecamere fino all'individuazione dell'uomo. Tra le prime dichiarazioni sul presunto tentativo di molestie quella del capogruppo di "Scafati Rinasce" Gennaro Avagnano che rilancia l'allarme sicurezza: «Nei giorni scorsi episodi di vandalismo e bullismo. Ora siamo andati oltre. Le famiglie devono poter andare nella villa comunale in tranquillità e sicurezza. Le sole telecamere non bastano. Urge la presenza di un custode o un servizio di vigilanza in villa. Bisogna fare presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA